



ROBERTO ACCORNERO

Comincia molto presto a far teatro. Non finisce l'università, ma accetta un lavoro dal suo professore, Gian Renzo Morteo. Dal 1981 inizia un'intensa attività in Rai nella prosa radiofonica che lo conduce a un duraturo sodalizio con Alberto Gozzi e con l'Istituto Barlumen.

In quegli stessi anni è molto a suo agio nel ruolo di Pieretto nel film pavesiano *Il diavolo sulle colline*, di Vittorio Cottafavi (Festival di Cannes, 1985). La cosa lo illude che il cinema, oltre che bello, sia facile. Va avanti e lavora con Fellini (*Ginger e Fred*), Soldini (*L'aria serena dell'Ovest*), Giannarelli, Calopresti, Ferrario, Argento, Verdone, Faenza, Saura, Martone, De Matteo...

In teatro è per due stagioni con Carlo Cecchi, poi con Ronconi, Missiroli e molti altri. In televisione è stato spesso in sceneggiati nazionali-popolari, in ruoli di guardia ma anche di ladro, diretto da Gregoretti, Perelli, Di Carlo, Questi, Capitani, Giordana, Lepre, Zaccaro, Dayan, Cavani, Frazzi, Soavi, Poeti, Gagliardi, Archibugi e molti altri.

Nel 2010 è premiato in tre festival come miglior attore per il corto di Cribari *Diario di un disagio*. Nel 2016 prende parte al progetto Gorchlach, diretto da Fabio Cento. Nel 2018 intensifica l'attività di doppiatore (protagonista ne *La Tregua*, e *Schubert in love*, ambedue su Netflix).